

IL PENSIERO PEDAGOGICO DI DON BOSCO: SUA EFFICACIA EDUCATIVA IERI E OGGI

È una tiepida giornata primaverile, il sole è alto nel cielo e scalda l'ampio stradone centrale per cui Giovanni Bosco, conosciuto dai suoi concittadini di Castelnuovo d'Asti come Don Bosco, sta passeggiando tranquillo.

Don Bosco: Ma che bella giornata di sole, questo calore sembra voler scaldare tutto il creato con la gioia e il calore tipiche di una madre".

In quel momento passa di lì Mario, sì un uomo buono di cuore, seppur a sua insaputa, ma un po' rude nei modi.

Mario: "Oh mio caro Don Bosco, Voi vedete tutto in maniera così fiabesca, è solo il sole, è lì altro in cielo da millenni".

"Buongiorno Mario, sono davvero io ad esagerare con la gioia o voi che non lo fate abbastanza? Ed è soprattutto possibile essere troppo felici o troppo grati?"

"Grati al nostro Signore, come sempre! Ma voi piuttosto dovrete imparare ad essere più realisti! Cos'è passare tutto quel tempo con quei piccoli mascalzoni vi sta portando via il senno?"

"Ti riferisci ai miei ragazzi, vero? Oh no, loro mi portano solo gioia ed amore!"

"I vostri ragazzi... signore non dovrebbe affezionarsi tanto a quei ragazzi, sono poveri piccoli delinquenti, la maggior parte di loro la lascerà solo e faranno la stessa fine dei loro padri".

"Farei tutto ciò che faccio, anche se avessi la speranza di salvarne uno solo! I loro padri non sono cattiva gente, non hanno ricevuto un'educazione amorevole, dobbiamo cercare di comprenderli".

"E' di amore che hanno bisogno secondo lei? Necessitano solo di regole da seguire e di qualche schiaffone in caso contrario!"

"No, non lo dica! È così che i giovani si allontanano dal bene e dalla chiesa, attraverso l'obbligo! Ciò che bisogna fare è usare l'amorevolezza per aprire i loro cuori alla ragione e alla religione".

"Le sue sono belle parole, ma vuote di efficacia! Una classica utopia da prete insomma..."

In quel momento passa per la piazza Marietta, una simpatica signora del paese che cerca sempre di dare una mano in parrocchia.

"Lasciate in pace questo buon uomo, Mario! Tornate piuttosto alla vostra bottega".

"Grazie signora Marietta, ma non si preoccupi, la sua è solo curiosità allo stato puro, bisogna comprenderlo", risponde Don Bosco.

"Torna al tuo mestiere, tu! Sto conversando e cercando di far ragionare il nostro buon Samaritano!", sbuffa Mario.

"Se vuoi comprendere fai come me! Io sono stata da lui all'oratorio e ci ha spiegato quella cosa del sistema... sistema preventivo? Come si chiama si chiama, per me funziona!"

"Sistema preventivo, brava Marietta! In poche parole non costringo i miei ragazzi a nulla, ma cerco di allontanarli dalle situazioni portatrici di trasgressione. È per questo che ho il mio oratorio, anzi, è prima di tutto il loro oratorio".

"A tal proposito. Mi dispiace vi abbiano cacciati dal vostro vecchio luogo. So che si sono lamentati delle risa. Lo capisco anche io che i ragazzi abbiano bisogno del gioco e del divertimento per apprendere".

“Bravo Mario!”, esordisce Marietta, “Allora vedi che qualche volta anche tu capisci qualcosa”

“Non si permetta!”, si lamenta Mario.

Don Bosco interviene soffocando un leggero divertimento: “Calmate i vostri animi, siete due brave persone, ma lo siete in maniera diversa, bisogna capirlo! È ciò che cerco di spiegare sempre ai miei assistenti in oratorio, tutti sono diversi e bisogna capire l’indole di ognuno”.

“Che uomo saggio...”, afferma Marietta con fare sognante.

“Grazie ancora, ma in realtà seguo gli insegnamenti della mia cara mamma Margherita, Sant’Agostino e...”

“Nostro Signore!”, esclama Marietta.

“Esatto!”

“Quella di Sant’Agostino la so anche io “Ama e poi fa’ ciò che vuoi”, le sue prediche io le sento”.

“Esatto anche per te, Mario, so che mi ascolti, sei buono nel cuore. D’Altronde mi hai anche offerto la tua bottega per mandare i miei ragazzi ad apprendere un mestiere. Quando tornano sono sempre entusiasti e percepisco la crescita nella loro morale e senso di responsabilità. È esattamente ciò che cerco!”

“Mi serviva una mano con alcuni lavori”, arrossisce l’uomo gentile, la cui corazza è stata abbattuta da Don Bosco a colpi di amore.

“Non nasconderti, sei pieno di amore da dare. Tratti i giovani meno fortunati con l’affetto tipico di un padre ed è esattamente ciò che faccio anche io in oratorio”.

“Lavorare li rende utili cittadini”.

“Ed anche buoni cristiani, se li si forma con amore. È esattamente questo il metodo: amare! Io, così presto orfano di padre, ho accolto questi ragazzini che nessuno vuole e con la ragione, la religione e la amorevolezza, ho dato loro un futuro facendogli capire che sono una risorsa”

“Lei parla per bocca del Signore”, ammette Mario a se stesso.

Ma Maria lo sente: “Dillo pure a voce alta! Tanto ormai lo sappiamo che sei buono nell’animo!”

Don Bosco nota questa piccola scenetta tra i due concittadini che seppur in un costante e simpatico contrasto, sono uniti da un certo affetto.

“Passate una buona giornata, io ora devo tornare dai miei ragazzi. Gioite ed amate, perché gioia ed amore non eccedono mai!”

LUDOVICA SPADANO

IV D IIS PANTINI-PUDENTE